BASKET: CHIETI SOGNA L'A2, ENTUSIASMO ALLE STELLE IN CITTA'

5 Maggio 2012



CHIETI – Si scrive BLS Chieti ma si legge Gianni Di Cosmo.

E' l'ingegnere edile teatino la vera anima della pallacanestro biancorossa che ha riacceso i cuori di una città abituata da sempre a giocare su parquet di alto lignaggio e in palazzetti infuocati, ma che negli ultimi anni aveva perso lo smalto, il brio e la passione di una società che resta tra le più importanti a livello nazionale.

Indimenticabili gli anni 70' con la prima storica promozione in A2 della Birra Moretti Chieti nella stagione 1974- 1975 e le tre stagioni consecutive (dal 1978 al 1981) sempre in A2 con la Rodrigo Chieti degli americani Collins Bill, Terry Sykes, Harris Dulaine e Allen Jim.

Poi la normale routine con anni di stagnazione in campionati dilettantistici fino alla stagione 2004 -2005 quando l'imprenditore Di Cosmo decide di rilanciare il nome della pallacanestro Chieti e di riportarlo alla ribalta regionale, prima, e nazionale dopo.

Dalla C1 alla B1, l'era del 57enne costruttore è esaltante con la BLS che domenica si giocherà la promozione in A2 nella semifinale play-off del campionato Nazionale Dilettanti (la ex B1) contro Treviglio.

Giorni fa, il presidente Di Cosmo ha ospitato *AbruzzoWeb* nel suo ufficio del Theate Center e ha parlato a 360° del progetto della BLS Chieti ("vogliamo crescere ancora e rafforzare la società"), della sua esperienza societaria pluriennale e "piena di soddisfazioni che ha riportato interesse attorno alla pallacanestro", dei prossimi play-off ("possiamo farcela"), dell'imprenditoria locale spesso lassista ma "pronta a partecipare se c'è un progetto serio e allettante" e di altro ancora .

Parlando con lui, ci si accorge subito di come sia il classico presidente che tutte le società sportive vorrebbero avere: serio, cordiale, professionale, passionale, grintoso, tifoso e, soprattutto, non piagnucolone come altri sui colleghi che lamentano scarse risorse finanziarie.

Per dirla in parole povere, Gianni Di Cosmo è un vincente.

Presidente Di Cosmo, avete concluso la regular season (Nazionale A Dilettanti) al primo posto, un traguardo storico per la città di Chieti. Meglio di così non si poteva fare, no?

E' una grande soddisfazione, una gioia enorme perché è un risultato storico soprattutto se si considera che questo è il primo anno in cui ci confrontiamo in un campionato nazionale. Arrivare primi è un motivo di orgoglio per noi, per i tifosi, per la città e per i nostri sponsor. Quando si inizia una stagione, la speranza è sempre quella di raggiungere il massimo e con i giocatori messi sotto contratto quest'estate sapevo che avremmo fatto bene ma, onestamente, non mi aspettavo di vincere il

campionato. Ritrovarsi dopo un anno dai play-off vinti con Fabriano e con la promozione in B1 a competere con le migliori otto d'Italia è un risultato straordinario e testimonia che il nostro lavoro è stato efficace.

Il sogno continua. Adesso la semifinale play-off con Treviglio: quanto peserà l'assenza di Picchio Feliciangeli?

Premesso che l'assenza di qualunque giocatore pesa sull'economia di una squadra, Feliciangeli è un giocatore che sicuramente ha dimostrato di essere uno dei top player di questo campionato. La sua assenza peserà tantissimo ma la squadra, nonostante i molteplici infortuni, ha dimostrato di poter competere con chiunque. Sono molto fiducioso perché con il nostro gioco, uno dei migliori del campionato, con il fattore campo (eventuale bella in casa, ndr) e con l'apporto del nostro pubblico che mi auguro sia caloroso come quello dei play-off dell'anno scorso, possiamo farcela. Senza Feliciangeli, è importante che tutta la squadra aiuti Lele Rossi nei rimbalzi perché adesso l'altezza è il nostro handicap.

Secondo lei, quante possibilità ha Chieti di arrivare in finale?

Credo che Chieti si presenti ai nastri di partenza dei play-off con il 50% delle possibilità di vincere nei confronti di Treviglio ma se avessimo avuto la squadra al completo la percentuale sarebbe stata ancora più favorevole a noi. La mancanza di Feliciangeli, però, a mio avviso si compensa con il fattore campo. Certamente, Omegna e Napoli sono più forti di noi ma se passiamo il turno con Treviglio, poi c'è la fase a cinque (cosiddetta "finalina") e ce la giocheremo.

Lei è alla guida della società dal 2005 e in pochi anni ha riportato alla ribalta nazionale la pallacanestro teatina. Come giudica questa escalation?

Piena di soddisfazioni e più che positiva. Sento interesse attorno a questa squadra e questo non può che farmi piacere: c'è molto più coinvolgimento da parte della città ed è un risultato importantissimo. Certamente, ci sono moltissime cose da migliorare come un settore giovanile all'altezza ma la cosa che mi preme di più è creare un senso d'appartenenza e ringiovanire il nostro pubblico. La nostra età media di spettatori è abbastanza alta, non ci sono i ragazzini di 10 -15 anni perché non c'è spirito di appartenenza. Ecco, voglio riportare i ragazzi al palazzetto.

Anche Toto e Spatocco hanno deciso di avvicinarsi a questo progetto: qual' è il loro ruolo attuale all'interno della società?

Oggi, Spatocco e Toto con Rail One sono solamente degli sponsor ma mi auguro di coinvolgerli anche in società, discorso che non ancora ho trattato con loro, ma tenterò di avvicinarli ancora di più a questo progetto.

Spesso e volentieri, l'imprenditoria teatina è troppo lassista e non investe nello sport o, nel peggiore delle ipotesi, preferisce finanziare realtà sportive al di fuori di Chieti. Come giudica questo atteggiamento?

Innanzitutto, non possiamo fare a meno di constatare la crisi economica in atto nel nostro Paese pertanto, tutte le aziende e le famiglie navigano tra mille difficoltà. Ecco perché ringrazio vivamente gli sponsor che compiono sacrifici per starci vicino. Credo che, comunque, la città di Chieti risponda a patto che vengano fatte proposte di qualità: noi ci siamo proposti in maniera seria e corretta, con un programma a lungo termine che sta dando i suoi risultati tanto che oggi siamo vicini alla seconda serie nazionale.

Quando partirà la riforma dei campionati?

Nella stagione 2013 – 2014 e siamo in attesa di conoscere le disposizioni ufficiali della Lega per cominciare a programmare la prossima stagione.

Qual è il suo sogno nel cassetto?

Creare una società molto più forte perché fin quando si trattava della serie B2 la mia figura poteva essere sinonimo di garanzia e solidità ma, come insegna l'esperienza della Pescara Calcio, se non si è in più persone non si va da nessuna parte. Costruendo una società forte, invece, si aprirebbero nuovi orizzonti e gli scenari sarebbero molteplici.

La piazza di Chieti potrà un giorno disputare un campionato di A1?

E' un traguardo elevatissimo veder competere Chieti con Armani e Benetton pertanto, è inutile parlare di sogni, meglio pensare alla realtà che dice che Chieti sta ben figurando e vuole arrivare a competere con scenari consoni alla sua dimensione.

Dalla scrivania al parquet con la grinta e l'esperienza del coach Domenico Sorgentone, alla sua seconda stagione consecutiva alla guida della BLS Chieti, che punta dritto al bis promozione e al doppio salto in A2.

Il suo è un miracolo sportivo perché la squadra, zeppa di giovani e flagellata dagli infortuni, ha vinto il campionato battendo squadre blasonate come Bari, Napoli, Trento, San Severo, Perugia, Capo d'Orlando, Fabriano e Recanati.

Adesso, alla vigilia della semifinale play-off con Treviglio, Sorgentone spera nell'apporto del Palasantafilomena per riportare il tempo indietro di un anno, quando le "Furie" vinsero con Fabriano e festeggiarono la promozione in B1.

Il sogno è possibile, Sorgentone ci spiega come.

Coach Sorgentone, siamo alla vigilia della sfida tanto attesa con Treviglio: che gara 1 si aspetta e qual è la condizione fisica e mentale della squadra?

La squadra ha una buona condizione perché ha lavorato bene in queste due settimane di stop forzato del campionando disputando anche due amichevoli piuttosto significative con Napoli in cui abbiamo avuto modo di tastare varie soluzioni per coprire l'assenza di Feliciangeli. La condizione fisica è in crescita rispetto al finale di campionato e credo che la squadra darà tutto quello che ha e, probabilmente, anche qualcosina in più. Sarà una serie apertissima ma altrettanto spettacolare.

Durante la stagione, la dea bendata non è stata dalla vostra parte con moltissimi infortuni, ultimo quelli di Feliciangeli.

Abbiamo giocato 18 partite senza la rosa al completo, cinque o sei senza tre giocatori quindi ormai ci siamo abituati e non bisogna fossilizzarci troppo su quest'aspetto. Ritengo che Picchio fosse un giocatore molto importante nel nostro sistema difensivo, non sostituibile per cui dovremo spostare la gara su binari diversi. Non c'è nessun rammarico, adesso ho a disposizione questi ragazzi e faremo di tutto per superare la semifinale.

Treviglio ha eliminato la più quotata Torino: se l'aspettava e che tipo di squadra è Treviglio?

Ritenevo che Treviglio potesse dare tanto fastidio a Torino però pensavo che l'esperienza di Torino venisse premiata. Ho visto le due partite e penso che Treviglio abbia strameritato di passare il turno perché è una delle squadre che gioca meglio: erroneamente si pensa a loro come una squadra imbottita esclusivamente di giovani ma non dimentichiamoci che ha dentro gente come Zanella, Marino, Vitale che hanno fatto in queste e in categorie superiori la loro carriera. Fabi, Borra, Cazzolato sono giovani sono anagraficamente e, poi, hanno i ragazzi terribili del settore giovanile. Treviglio, quindi, è una squadra che è partita con il chiaro obiettivo di centrare i play-off.

Sarà molto importante il fattore campo, che risposta si aspetta dalla città?

Sono fortemente orgoglioso di allenare una squadra che per un anno intero ha rovesciato pronostici, ha superato momenti di grandi difficoltà dovuti agli infortuni e che sul piano della bilancia non ha messo solo impegno e passione ma anche un tendine, una mandibola, numerosi muscoli rotti e lesionati. E' una squadra che ha dato tutto,anche oltre il normale, quindi penso che la città di Chieti debba essere orgogliosa quanto me e, per dimostrarlo, deve essere qui domani per sostenerci perché sarebbe fantastico volare di nuovo in fondo sospinti da un palazzetto numeroso, caloroso ma corretto.

Quanto scommette su Chieti in finale?

Nessuna scommessa perché altrimenti entriamo nel gioco della roulette. Noi dobbiamo sapere che sono due partite in cui dobbiamo passare o acquisire il diritto a giocarci la terza in casa; sappiamo che la prima è durissima e qui dobbiamo dare molto di più di quello che abbiamo ma so anche che alleno una squadra dove c'è gente che oltre alla professionalità ci mette cuore e quando c'è questo tutto è possibile.

Il biennio di Sorgentone a Chieti è positivo, è pronto al bis?

Vediamo, siamo ancora in ballo: abbiamo vinto il campionato e giocato una finale di Coppa Italia. Sono stati due anni splendidi conditi da tante vittorie e bei momenti con la fortuna / merito di aver lavorato con un gruppo meraviglioso di uomini veri prima che giocatori. E' una squadra che ha cuore e con questa componente nessun risultato ci è proibito.

Vada come vada, lei il suo campionato l'ha già vinto.

A inizio stagione, a me è stato chiesto espressamente di raggiungere la salvezza anche all'ultima giornata, però, abbiamo sempre lavorato bene e la consapevolezza della nostra forza l'abbiamo avuta con le due sconfitte interne contro Santarcangelo e Siena, le due squadre che temevo di più perché, pur se non rientravano nel lotto delle favorite, erano le più formate del campionato con un nucleo base già rodato e assieme da un paio di anni. Ma averli surclassati per ampi tratti con + 18 e + 20 le senza Raschi e Feliciangeli, ci ha dato la consapevolezza di avere un ottimo potenziale.

In un roster di alto livello e caratura tecnica composto da ottimi giocatori come le guardie Iannone e Gialloreto, le ali Raschi e Porfido, il playmaker Feliciangeli e il gigante Lele Rossi, spicca il nome del capitano Stefano Rajola.

Il 40enne pescarese ha alle spalle una lunga carriera in A1 con le casacche di Teramo e Napoli e *AbruzzoWeb* lo ha pizzicato al termine dell'allenamento.

Rajola è stato l'ultimo a lasciare il parquet perché concentrato a provare i tiri liberi e quelli da tre, la sua specialità.

Capitano, quali sono le sensazioni alla vigilia di una partita così importante?

Sono sensazioni bellissime perché giocare partite del genere è sempre stimolante e si risentono i profumi dei play off dello scorso anno . Speriamo che anche i risultati siano gli stessi ma sappiamo che sarà difficilissima perché partiamo un po' svantaggiati per l'assenza di Feliciangeli ma contiamo sul nostro pubblico per fare la differenza.

Come cambierà il vostro modo di giocare senza Picchio?

Ci saranno più minuti per Porfido e giocheremo con quattro piccoli: dovremmo essere arrembanti, veloci e letali.

Dove e come attaccare Treviglio?

Treviglio è una bella squadra, non ha punti deboli ma giocatori che ti possono risolvere la partita in qualsiasi momento. Ha buoni lunghi, il playmaker Marino che è stato con me a Teramo: insomma, è una squadra completa ma l'abbiamo già battuta. Mi aspetto che il pubblico si faccia sentire perché con il loro supporto ce la possiamo fare. Sarà una partita molto equilibrata e abbiamo bisogno di tutte le armi a nostra disposizione: questa è una partita importantissima e prestigiosa per la città di Chieti.

A spingere le "Furie" alla vittoria ci sarà anche un angelo volato in cielo troppo presto, l'indimenticabile Alessandro Giuliani, dirigente e accompagnatore della squadra, scomparso qualche anno fa per un tragico incidente stradale.

Siamo sicuri che lassù farà sentire il suo calore come tutto il palazzetto del Palasantafilomena.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli